

Come si è mossa l'amministrazione comunale di Livorno

LIVORNO — L'ondata di sfratti, il sovraffollamento, il deterioramento del patrimonio esistente, la crisi edilizia, una serie di leggi inadeguate, l'assenza per molti anni di un quadro di programmazione, hanno fatto della casa uno dei problemi più drammatici del paese.

Casa: un problema di emergenza e di programmazione

Anche a Livorno la situazione è grave. In questi anni l'amministrazione comunale, facendo leva sugli strumenti (pochi e inefficaci) di cui disponeva, ha cercato di rispondere su due fronti. Da una parte ha cercato di risolvere il problema « dell'emergenza », dall'altra ha messo a punto una serie di strumenti programmatici di cui il piano regolatore generale è stato il più significativo.

La valutazione dei terreni edificabili sulla base del valore agricolo ed anche alcuni aspetti dell'ultima legge che proroga gli sfratti, creano notevoli dubbi e incertezze. In pratica, diminuendo il potere programmatico degli enti locali, aumentando i tempi di intervento, svuotando le capacità finanziarie di legge più operanti, questi ultimi provvedimenti restringono sempre di più la possibilità concreta per gli enti locali di realizzare un nuovo ed equilibrato rilancio dell'edilizia residenziale.

In questo quadro di logica programmatica diventa sempre più necessario un rapporto organico tra enti pubblici e operatori del settore e un comparto produttivo. Questa considerazione è stata fatta propria anche dal convegno sui problemi della casa promosso dalla amministrazione comunale e che si è appena concluso a Livorno.

I cardini dell'intervento vanno individuati nel recupero e nel rinnovo del patrimonio edilizio esistente. Per quanto riguarda il recupero, si sta procedendo proprio in queste settimane alla discussione del piano particolareggiato di « Venezia », il centro storico della città. L'abbattimento delle case minime di « Corea », che si è concluso martedì scorso, fa parte invece di quel consistente intervento di rinnovo del quartiere cittadino. Sono questi alcuni concreti interventi del comune, sul terreno della programmazione e per dare risposte all'emergenza. È questo l'impegno costante del governo locale per risolvere i problemi di una città che, come tutte le altre, non è immune dalle preoccupanti novità che si sono registrate anche in questi ultimi giorni nel paese.

L'iniziativa è stata messa in piedi in pochi giorni: c'era infatti da rispettare una scadenza, quella del 28 febbraio, per fortuna, l'appuntamento della scadenza del blocco degli sfratti è slittato al 30 giugno. L'amministrazione voleva presentare per quella data con una analisi aggiornata ed un piano di lavoro pronto.

Nonostante l'organizzazione affrettata — sostiene l'assessore comunale alla Casa Adriano Sois — possiamo esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sui risultati della iniziativa. Soprattutto perché è stata riconfermata la convergenza a livello locale fra partiti e sindacati su due aspetti di fondo: innanzitutto l'esigenza primaria di portare avanti, con maggiore incisività e cercando di superare tutte le difficoltà esistenti, l'iniziativa programmatica per il rilancio dell'attività edilizia.

Fondamentale, per esempio, dovrà risultare il ruolo delle

circoscrizioni per una democrazia individualizzazione e selezione dei bisogni. Un giudizio positivo, dunque, soprattutto per « il livello e la qualità della partecipazione » aggiunge Sois.

Sotto questo aspetto però viene spontanea una considerazione: scarsa ci è sembrata, se si esclude l'intervento di un democristiano, la partecipazione delle forze politiche locali di minoranza. C'è poi da registrare l'assenza totale di un contributo da parte degli imprenditori.

Infine, dove erano quelle migliaia di cittadini livornesi assillati dal problema della casa? Ben pochi hanno partecipato ai lavori del convegno. C'è forse sfiducia in questo tipo di iniziative? « Più che di sfiducia parliamo di mancanza di chiarezza — replica Sois —. Spesso, per questo motivo, vengono scaricate in giustamente sugli enti locali « la colpa » che non hanno. Ma basta andare la mattina all'ufficio Casa del Comune e vedere la fila di cittadini che aspettano di entrare, per rendersi conto che la gente continua a riconoscere nel comune un valido punto di riferimento per agire nei confronti delle forze politiche e del governo ».

A questi cittadini il convegno (nel quale tra l'altro è stata riconfermata la condanna dell'abusivismo) ha dato anche una risposta in termini quantitativi: con il massimo utilizzo delle risorse abitative del potere cavaliere. Lo spettacolo della « Operativa dell'Albero » già in scena a Firenze e in altre città della regione si avvale della regia di Julio Zuloeta.

Sempre in Toscana altri spettacoli di grande interesse si annunciano per i prossimi giorni: a Grosseto, al teatro degli Indistri il 6 e il 7 marzo, al Teatro Stabile di Torino pre-



Il cavalier Von Masoch a Livorno Jean Jenet a Grosseto

Il Cavalier Von Sacher Masoch, l'« inventore » del sadomasochismo sarà a Livorno da venerdì 29 febbraio. Si tratta, naturalmente, di uno spettacolo teatrale e sarà il Teatro dei Quattro Mori a ospitare l'illustre personaggio a cui Gigi Angillo presterà voce e gesti, mentre Ludovica Modugno sarà la « Venere in pelliccia » del titolo, vittima e carnefice allo stesso tempo, amante e aguzzina del povero cavaliere. Lo spettacolo della « Operativa dell'Albero » già in scena a Firenze e in altre città della regione si avvale della regia di Julio Zuloeta.

Sempre in Toscana altri spettacoli di grande interesse si annunciano per i prossimi giorni: a Grosseto, al teatro degli Indistri il 6 e il 7 marzo, al Teatro Stabile di Torino pre-

sentata « Les hommes » di Jean Genet, per la regia di Mario Missiroli, con Adriana Viti e Manuela Kustermann, scene di Lorenzo Ghiglia. Il sospetto è noto: due serve si crogiolano in un rapporto di sudditanza rispetto alla loro Signora, cercando di ucciderla senza mai riuscirci, finché alla fine saranno loro stesse vittime del gioco.

Stefania Fraddani

Ancora regolato da una legge del '28

Il credito agrario aspetta una nuova legislazione

Le proposte al convegno di Siena Cosa ha fatto la Regione Toscana

SIENA — Sollecitare forze politiche, parlamento e governo per varare in tempi rapidi una nuova e moderna legislazione sul credito agrario, ancora regolato da una vecchia legge del 1928. Questo, in sintesi, uno degli scopi principali del convegno regionale sul credito agrario organizzato dal Comitato Regionale del PCI e dalla federazione comunista di Siena ieri presso l'amministrazione provinciale.

« Non è possibile poter compiere una programmazione in agricoltura senza le principali riforme dei Patti Agrari, dell'AIMA, della federazione, del credito agrario — è stato un commento a caldo del compagno Livio Pacini, responsabile della commissione agricoltura del PCI senese.

« Erano presenti: numerosi amministratori pubblici, sindaci, rappresentanti delle categorie, rappresentanti di numerosi Istituti di credito della provincia di Siena, dal Monte dei Paschi alle numerose casse rurali all'Istituto Federale di Credito Agrario, alle casse rurali di Sovicille e di Chius-

si. Due le relazioni: dell'onorevole Eno Bonifazi su « le proposte nazionali di riordino del credito agrario e la proposta regionale di disciplina delle agevolazioni finanziarie, principi obiettivi » e quella di Renato Polini su « credito agrario e sistema bancario in Toscana, analisi, risultati, proposte ».

La Regione Toscana sta seguendo con molta attenzione le questioni della programmazione, dello sviluppo e del credito agrario affrontando i problemi di snellimento delle pratiche di investimento. Con questo convegno — ha detto il compagno Pacini — ci proponiamo un confronto aperto con le altre forze politiche, sindacali e professionali, statali e istituti bancari, allo scopo di poter fare subito tutto il possibile per dare risposte più tempestive e adeguate agli operatori agricoli singoli o associati che si impegnano a programmare lo sviluppo sulla base delle scelte politiche fatte dal programma regionale.

S. F.

Verrà realizzato un serbatoio idrico

Dopo anni Vetulonia avrà acqua sufficiente

Costerà 182 milioni — E' dal 1969 che se ne parla — Ora il Comune ha preso in mano direttamente la situazione



VETULONIA — Finalmente, dopo anni la cassa depositi e prestiti ha dato la sua adesione di massima alla erogazione del mutuo necessario alla realizzazione di un serbatoio idrico per la « Etrusca ».

Vetulonia, frazione del comune di Castiglione della Pescaia che da anni, soprattutto nel periodo estivo, quando più forte è il flusso turistico, registrava gravi scompensi, nel soddisfare le necessità idriche della popolazione. Con questo decisivo atto si mette in moto così il procedimento burocratico che permetterà al Comune di appaltare i lavori del serbatoio, il cui costo è previsto in 182 milioni di lire.

anni, quando la realizzazione spettava all'Ente Maremma che stanziò la somma di circa 8 milioni per un serbatoio sopraelevato, che a Vetulonia l'opera sembrava di immediata esecuzione. Ma gli intralci burocratici e la mancanza di precisa volontà politica di questo ente aveva sempre fatto rinviare l'avvio dell'iter. Il progetto messo all'asta dagli uffici dell'Ente Maremma di Roma, non trovò ovviamente nessuna ditta interessata e la gara di aggiudicazione dei lavori andò deserta.

Successivamente nel 1971 fu ripetuta l'asta con l'aggiornamento della spesa aggirantesi sui 20 milioni: anche questa gara andò deserta. Si è dovuti giun-

gere al 1978, anno in cui all'Ente Maremma subentrò l'Ente di sviluppo agricolo forestale della Toscana, per far trasferire al provveditorato regionale delle opere pubbliche il nuovo progetto, aggiornato e con una spesa prevista di 123 milioni. Dopo molti solleciti, l'amministrazione comunale, « tagliando la testa al toro », di fronte ai disastri dei cittadini si è decisa ad accollarsi direttamente la spesa.

Ora il Comune, oltre ad assumersi direttamente il costo di un'opera non di sua specifica competenza che nel frattempo per i processi inflazionistici salire vertiginosamente i prezzi — in pochi mesi è in grado di dare esecuzione ai lavori.

Si allargano le iniziative per la distensione

Anche da Pistoia un « sì » per la pace e le Olimpiadi

Intervento del sindaco Bardelli - Denunciata l'acquiescenza del ministro Ruffini verso il governo Usa - Eccezionale avvenimento sportivo e sociale

Minacce per la pace. Bollaggio delle Olimpiadi di Mosca. Sono temi al centro del dibattito politico, ne parla la gente, se ne preoccupano gli uomini politici ma anche i cittadini. Se ne parla a livello locale, nelle Regioni, nelle province, nei comuni. Su questi temi pubblici chiamano oggi un intervento del sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli.

Domenica scorsa a Firenze il nostro partito ha organizzato una grande manifestazione centrata su uno slogan azzeccato « Prima di tutto la pace », perché, come disse Berlinguer, « la pace è un bene supremo ed è un bene di tutti » e per garantirlo occorre sviluppare la più ampia mobilitazione e determinare la più vasta unità.

Enunciazioni elementari, verità semplici, che dovrebbero vedere tutti d'accordo. Così, purtroppo non è. Ne è riprova quel che sta avvenendo anche nel nostro paese a proposito della « vicenda » (chiamiamola così) Olimpiadi di Mosca. Dopo la grave decisione del parlamento europeo di adesione sostanziale al boicottaggio proclamato dagli USA, i ministri degli esteri dei nove paesi della Comunità europea che si sono riuniti martedì scorso a Roma sono pervenuti — sono parole del ministro Ruffini — « ad un orientamento unanime nel senso che è necessario ripristinare le condizioni che consentano a tutti i paesi di partecipare ai giochi ». Ed ancora: « è successo qualcosa che rende difficile se non impossibile la partecipazione a tutti i paesi ».

Infine le dichiarazioni ancora più gravi: lo stesso ministro ha reso noto che se l'Unione Sovietica non ritira le truppe dall'Afghanistan anche se pure il COVI deci-

desse di partecipare « non v'è dubbio che il governo non manderà a Mosca alcun rappresentante a tutto governo », nessun diplomatico assisterà ai giochi, non autorizzeremo la partecipazione di atleti in servizio nelle forze armate ».

Se ne deduce che dopo le prime caute dichiarazioni di Cossiga, la linea del governo italiano è stata gradatamente riasciuita verso posizioni sempre meno possibiliste e sempre più collegate con quelle degli USA. I fatti sono inquietanti, né possiamo limitarci a registrarli passivamente.

Per tutti, « prima di tutto la pace ». Le Olimpiadi sono un eccezionale avvenimento sportivo, umano, sociale, di pace. Per ciò devono svolgersi senza defezioni. L'incontro dei giovani di tutto il mondo ogni 4 anni, costituisce un appuntamento ed un traguardo storico per gli sportivi di ogni paese.

Quanto più difficili e precari sono i rapporti fra le varie potenze, tanto più il tessuto lavorato dei rapporti sociali può essere ricostituito provocando occasioni di pacifici incontri. Nessuno più di noi comunisti italiani ha avuto le carte in regola per condannare l'intervento URSS in Afghanistan e per richiedere il ritiro delle truppe: ma siamo stati tiepidi sostenitori di chi ha anteposto l'« onore della forza » e le logiche di potenza ad ogni altra considerazione più razionale.

Verso le Olimpiadi di Mosca è tesa l'attenzione e l'interesse di migliaia e migliaia di giovani di tutto il mondo. Ogni atleta che fa dell'agonismo ha il grande desiderio di partecipare ad un'Olimpiade. Il coinvolgimento in questa grande competizione che è festa popolare, folklore, costume e storia, è stato motivo di vita e di rigorosa disciplina atletica della gioventù mondiale, sacrifici, rinunce, prove estenuanti, preparazione fisica, con un obiettivo: Mosca 80.

I meschini calcoli dei governi USA e del presidente Carter che calpesta i diritti dei giovani sportivi al solo esclusivo fine della propria riedizione vanno sconfitti. Sarebbe grave se un noto popolare di opinione pubblica mondiale non si scuotesse e non facesse recedere gli USA dalla loro decisione. Sarebbe l'inizio della fine delle Olimpiadi, per ogni manifestazione non solo sportiva, ma più altamente sociale, tra rappresentanti di paesi diversi. Si innescherebbe la pericolosa spirale di ritorsioni e catene. Il popolo sovietico, incolpevole, sarebbe privato di una possibilità unica e irripetibile e, sgomento, avrebbe solo motivi validi per accrescere la propria diffidenza verso l'occidente.

Gli USA non possono perpetuare il loro pericoloso gioco sulla pelle degli sportivi e gli altri governi, a cominciare dall'Italia, non devono prestarsi ad una manovra riprovevole. Per affermare i valori più belli e più puri insiti nel fatto sportivo, per esaltarne ancora di più gli ideali di fratellanza, di amicizia, di pace, le Olimpiadi di Mosca sono svolgersi.

Renzo Bardelli sindaco di Pistoia

Advertisement for horse racing at S. Rossore. Includes text: "liberi nella natura", IPPODROMO S. ROSSORE, CORSE DI GALOPPO, and an image of a horse race.

Advertisement for Montana Ceramiche. Includes text: SUPERSVENDITA, Ceramiche, and a list of products and prices like SCALDABAGNO ELETT., RIVESTIMENTO 20x20, etc.

Large advertisement for Ford Fiesta. Includes text: 'Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.', 'FORD FIESTA IN TOSCANA', and a list of dealerships across the region.